

Traduzione di poesia, vaso comunicante da tutelare

Tradurre poesia, vaso comunicante

'...aperta a conflittuali presenze simultanee sovraccariche instabile pulsazione di nebbia,
un doppio poema, il rovescio del rovescio variabile, 'variable', un fulcro di differenze.'

Rachel Blau DuPlessis (trad. di Renata Morresi)

La poesia, bene comune. Mette in comunicazione e moltiplica forme, sensi, piani. Piani che si muovono e si incontrano nella costruzione di equilibri, convivenze, velocità, vibrazioni altre. Nella lingua di poesia, un corpo, la complessità dei corpi. Significati e significanti – suono, ritmo, sintassi, lessico – in interazioni libere. La poesia, antidoto alla manipolazione: le sue parole, non strumenti ma mondi, da conoscere e abitare. Punto in cui la lingua si fa più densa nella sua precarietà; svela schemi, mette in circolo fratture e lampi.

Tradurre poesia moltiplica la poesia, terreni vivi e produttivi di conoscenza, piacere, dibattito e scambio. Nell'attingere alla pluralità di linguaggi e contenuti da ogni parte del mondo, chi traduce poesia produce allargamento degli orizzonti culturali con azioni plurime: si apre, si mette in ascolto, crea, fa accadere altra poesia, innesto di una lingua in un'altra con un corpo terzo; ci ricorda che le lingue non sono confini, ma vasi comunicanti. E nel corpo della traduzione il confine della parola è liquido e aperto. Libero dall'univocità del senso, rende possibile la coralità anche quando il significante diverge. Tradurre poesia, un lavoro politico, antropologico, sociale.

Tradurre poesia richiede orecchio, studio, precisione chirurgica, cesello di giorni anche su una manciata di versi, apertura a più azioni talvolta simultanee, talvolta ciascuna con i propri tempi, nello sviluppo di equilibri in divenire fra limiti e possibilità di più lingue.

Tradurre poesia è frutto di competenze autoriali specifiche: competenze di ascolto, confronto e negoziazione della stessa natura delle competenze di convivenza non violenta e di responsabilità reciproca, proprie di un orizzonte di cittadinanza democratica.

Tradurre poesia, lo stato delle cose

Il lavoro di chi traduce non è mai stato tutelato e oggi lo è meno di sempre: i compensi sono inadeguati, la pluricommittenza non garantisce continuità, si vive di redditi patchwork, non si ha accesso alla previdenza. La traduzione di poesia è ancora più penalizzata: spesso si traduce gratis o per forfait ridicoli, senza nemmeno un contratto. Il mancato riconoscimento genera pratiche di sfruttamento, in aggiunta a comportamenti editoriali non del tutto corretti.

La poesia è considerata dal sistema editoriale un prodotto marginale, "non commerciale", non strategico. Se ieri era letta da un'élite che trainava il mercato (i cosiddetti lettori forti, pochi ma voraci), oggi è appannaggio di lettori troppo attenti alla qualità per rappresentare una fascia di consumatori interessante agli occhi di un'industria che alla qualità antepone il profitto. In tale contesto, la traduzione di poesia è vista il più delle volte come un esercizio di rimessa. In realtà la questione dell'assenza di investimento non sembra riguardare esclusivamente il mondo della produzione.

È possibile che la scarsa considerazione della traduzione di poesia derivi anzitutto dall'assenza di un investimento strutturale a sostegno del libro in genere, dai fondi esigui predisposti per la traduzione dalle istituzioni governative del nostro paese, e, più a monte, dalla mancanza di visione e di spazi per un progetto culturale più ampio e organico. Inoltre, le comunità di lettura di poesia sono ancora esperienze isolate che basano le proprie attività sull'autosostentamento, senza riuscirci.

Per tradurre poesia, cosa chiediamo

Un cambio di paradigma, politiche culturali, fondi pubblici a sostegno di chi scrive, traduce, pubblica, legge poesia.

Fondi nazionali per la traduzione a cadenza regolare (perlomeno annuale), sul modello di quanto avviene da tempo in altri paesi europei, il riconoscimento del ruolo autoriale di chi traduce, attraverso contributi specifici e trasparenti, così da incoraggiare contratti e compensi dignitosi ed equi.

Interventi istituzionali che riconoscano la traduzione di poesia come attività strategica per la crescita culturale e interculturale della cittadinanza, pertanto come attività non sottoponibile all'esclusiva logica di mercato.

Azioni mirate e ricorrenti in luoghi di mediazione stabili come: biblioteche, Università, scuole, istituti di cultura, fondazioni e centri di studio, circoli, librerie, fiere, rassegne e tutti gli ambiti che potrebbero dare un contributo importante alla diffusione della poesia.

In conclusione, supporto concreto alla promozione, creazione e mantenimento di spazi stabili di azione, riflessione e formazione capaci di generare consapevolezza pubblica sul valore della poesia anche in traduzione come risorsa per una vita culturale aperta, dinamica, democratica.

Queste azioni, fra loro complementari, si inseriscono in un quadro più ampio di interventi necessari a migliorare le condizioni di lavoro nella traduzione editoriale, quadro che comprende anche la contrattazione collettiva, l'applicazione della legge sul diritto d'autore e l'introduzione di tutele adeguate, già al centro dell'impegno di Strade.

Il Manifesto rappresenta la prima tappa di un percorso avviato da Strade per la Poesia, gruppo di lavoro interno a StradeLab, l'associazione culturale che affianca Strade, sezione traduttori editoriali di SLC-CGIL. Nell'arco di due anni abbiamo realizzato una serie di appuntamenti aperti al pubblico, mirati a fare rete, confrontarci e individuare modalità volte a far riconoscere la professione di chi traduce poesia, facendo emergere criticità e possibili soluzioni. Intorno a questo tema abbiamo riunito diverse figure che contribuiscono alla produzione e alla diffusione della poesia, in un dialogo aperto tra chi la scrive, la traduce, la pubblica, la insegna o la legge.

10 settembre, 2026

Alessandra Bertuccelli, traduttrice, referente di Strade per la Poesia
Marina Pugliano, traduttrice, referente di Strade per la Poesia
Viviana Sebastio, traduttrice, referente di Strade per la Poesia
Stefania Zampiga, traduttrice, poeta, referente di Strade per la Poesia
Rosaria Lo Russo, poeta, traduttrice
Lorenzo Mari, poeta, traduttore
Renata Morresi, poeta, traduttrice, Università di Padova

L'adesione al Manifesto è aperta a poeti, traduttori, docenti, editori, bibliotecari, librai, festival, riviste, podcaster, lettori e a tutte le figure che compongono il mosaico della filiera.

Di seguito i nomi dei primi firmatari in ordine alfabetico:

Antonella Anedda, poeta, traduttrice, Università di Arezzo
Massimo Bacigalupo, traduttore, Università di Genova
Elisa Biagini, poeta, traduttrice, New York University Florence
Dario Borso, traduttore
Silvia Bre, scrittrice, poeta, traduttrice
Franco Buffoni, poeta, traduttore
Maria Grazia Calandrone, poeta
Stefano Dal Bianco, poeta, Università di Siena
Alessandro De Francesco, poeta, traduttore, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino
Tommaso Di Dio, poeta, traduttore
Alessandro Fo, poeta
Carmen Gallo, poeta, traduttrice, Sapienza Università di Roma
Tommaso Giartosio, poeta, scrittore
Marco Giovenale, poeta, traduttore
Andrea Inglese, poeta, traduttore
Serenella Iovino, scrittrice, University of North Carolina, Chapel Hill
Federico Italiano, poeta, traduttore, Sapienza Università di Roma
Francesca Lazzarato, scrittrice, traduttrice
Mia Lecomte, poeta, traduttrice
Guido Mazzoni, poeta, Università di Siena
Valerio Nardoni, traduttore, editore di Valigie Rosse, Università di Modena e Reggio Emilia
Aldo Nove, poeta, scrittore,
Vincenzo Ostuni, poeta, traduttore
Antonio Prete, poeta, traduttore
Marilena Renda, poeta, traduttrice
Tiziano Scarpa, poeta, scrittore
Niccolò Scaffai, Università di Siena
Francesca Spinelli, traduttrice
Francesco Stella, traduttore, Università di Siena
Mariagiorgia Ulbar, poeta, traduttrice
Michele Zaffarano, poeta, traduttore

Il Manifesto

di Strade per la poesia

Annelisa Alleva, poeta, traduttrice
Isabella Amico di Meane, traduttrice, Strade
Anterem edizioni, Associazione di promozione sociale
Stefano Arduini, traduttore, Università di Roma Link Campus
Gabriella Armando, editrice di Nuove Edizioni Romane (N.E.R)
Elisa Baglioni, traduttrice, Strade
Alessandro Baldacci, poeta, Università di Varsavia
Rita Baldoni, traduttrice, Strade
Paola Ballerini, poeta
Alice Bartolini, traduttrice
Lorenzo Basile Baldassarre, poeta
Diana Battisti, traduttrice, Strade
Novella Bellucci, scrittrice, Sapienza Università di Roma
Diego Bertelli, poeta, traduttore
Vittorio Biagini, direttore festival
Johanna Bishop, traduttrice, Strade
Ilaria Boffa, poeta
Gherardo Bortolotti, scrittore
Massimo Bragagni, poeta
Alberto Bramati, traduttore, Università degli Studi di Milano
Sandra Branca, poeta
Domenico Brancale, poeta, traduttore
Laura Caccia, poeta
Stefania Camilli, editrice di Vanvere
Matteo Camporesi, traduttore, Strade
Maria Valeria Caredda, traduttrice
Chiara Carminati, traduttrice, Strade
Chiara Catapano, poeta, traduttrice
Tiziana Cavasino, traduttrice
Marilina Ciaco, poeta, Università di Bologna
Luciana Cisbani, traduttrice, Strade
Ramona Ciucani, traduttrice, Strade
Francesco Colafemmina, traduttore, editore di Medhelan
Stefano Colangelo, Università di Bologna
Maria Cristina Coldagelli, traduttrice, Strade
Elisa Comito, traduttrice, Strade
Francesca Cusi, traduttrice, Strade
Silvia Cosimini, traduttrice, Strade
Azzurra D'Agostino, poeta, scrittrice
Marzia D'Amico, poeta, traduttrice, Università di Lisbona
Diletta D'Angelo, poeta
Sana Darghmouni, traduttrice, Università di Bologna
Francesca Romana de' Angelis, poeta
Stefania De Franco, traduttrice, Strade
Stefania De Lucia, traduttrice
Francesca Del Moro, poeta, traduttrice
Joseph Denize, traduttore
Maria Beatrice Di Castri, insegnante

Alessandra Di Maio, traduttrice, Università degli Studi di Palermo
Paola Silvia Dolci, poeta, traduttrice
Giusy Drago, poeta, traduttrice
Paolo Febbraro, poeta
Donata Chiara Feroldi, traduttrice, Strade
Andrea Ferrario, traduttore
Paola Ferretti, poeta, traduttrice, Sapienza Università di Roma
Chiara Foddis, traduttrice, Strade
Antonella Francini, traduttrice
Alessandro Gianetti, traduttore, scrittore
Liliana Giacomoni, Università di Firenze
Giulia Gigante, traduttrice, Strade
Paolo Giovannetti, Università IULM
Giuseppe Girimonti Greco, traduttore
Francesca Gironi, poeta, traduttrice
Caterina Graziadei, traduttrice, Università di Siena, Strade
Riccardo Innocenti, poeta
Laboratorio di traduzione Monteverdelegge
Matteo Lefèvre, traduttore, Università di Roma Tor Vergata
Elisa Longo, poeta, podcaster
Giovanni Lovisetto, poeta, traduttore
Giuliano Lozzi, traduttore, Università di Roma Tor Vergata
Giovanni Maccari, traduttore, scrittore
Marino Magliani, traduttore, scrittore
Gabriele Mancini, poeta, traduttore
Monica Manzella, traduttrice, Strade
Paola Marangon, traduttrice, Strade
Giulio Marzaioli, poeta
Valerio Massaroni, poeta, editore di ECS Edizioni del CentroScrittura)
Rocco Mastromartino, poeta
Francesca Matteoni, poeta, scrittrice
Lorenzo Mazzoni, scrittore
Claudia Mencaroni, scrittrice, poeta
Camilla Miglio, poeta, traduttrice, Sapienza Università di Roma
Paola Maria Minucci, poeta, traduttrice, Sapienza Università di Roma
Stefano Modeo, poeta
Gianni Montieri, poeta, scrittore
Ermanno Moretti, editore di Diaforia
Noemi Nagy, poeta, traduttrice
Franco Nasi, traduttore, Università di Modena e Reggio Emilia
Lucetta Negarville, traduttrice
Silvia Nerini, traduttrice, Strade
NTL, cooperativa traduttori
Nicola Nuti, scrittore
Claudia Olivero, scrittrice, traduttrice
Eleonora Ottaviani, traduttrice
Tommaso Ottonieri, scrittore
Bernardo Pacini, poeta, traduttore
Luca Paci, poeta, traduttore

Il Manifesto

di Strade per la poesia

Anna Papa, poeta
Silvia Pareschi, traduttrice, Strade
Margherita Patrignani, traduttrice, Strade
Elio Pecora, poeta
Vincenzo Perna, traduttore, Strade
Antonio Francesco Perozzi, poeta
Carla Perugini, traduttrice, poeta, Università di Salerno
Sean Pessin, traduttore, poeta
Daniele Poletti, scrittore, editore di Diaforia
Letizia Polini, poeta
Loredana Polezzi, traduttrice, Stony Brook University
Nicoletta Poo, traduttrice, Strade
Brenda Porster, poeta, traduttrice, Strade
Chiara Portesine, Scuola Normale Superiore di Pisa
Marion Poschmann, poeta
Marijana Puljić, traduttrice, Strade
Barbara Pumhösel, traduttrice, Strade
Andrea Raos, poeta, traduttore
Patrizia Raveggi, traduttrice, Strade
Alessandra Repossi, traduttrice
Sylvie Richterová, scrittrice, poeta, traduttrice
Bice Rinaldi, traduttrice, Strade
Sergio Rotino, poeta
Stella Sacchini, traduttrice, Strade
Alice Salion, traduttrice, Università degli Studi di Padova
Francesco Scapecchi, poeta
Anna Scattigno, Università di Firenze e Pisa
Will Schutt, poeta, traduttore
Elena Sciarra, traduttrice, Strade
June Scialpi, poeta, traduttrice
Fabio Scotto, poeta, traduttore, Università di Bergamo
Chiara Serani, poeta, traduttrice
Loredana Serratore, traduttrice, Strade
Simone Sibilio, traduttore, Università Ca' Foscari di Venezia
Roberta Sirignano, poeta
Andrea Sirotti, traduttore
Luigi Socci, poeta
Salvatore Spampinato, poeta
Carlo Sperduti, poeta, libraio
Nona M. Stanciu, traduttrice, Strade
Ema Stefanovska, traduttrice, Strade
Rita Svandrlik, Università di Firenze
Elisabetta Svaluto, traduttrice, Strade
Ornella Tajani, traduttrice, Università per stranieri di Siena
Mattia Tarantino, poeta, traduttore
Giovanna Targia, traduttrice, Università di Zurigo, Strade
Claudia Tatasciore, traduttrice, Strade
Ranieri Teti, poeta, Anterem edizioni
Italo Testa, scrittore

Il Manifesto

di Strade per la poesia

Martina Testa, traduttrice
Novella Torre, poeta, insegnante
Paul Vangelisti, poeta, traduttore, Otis College of Art and Design
Maria Laura Vanorio, traduttrice
Nicola Verderame, traduttore, Università di Firenze, Strade
Mark Veznaver, poeta, traduttore
Voci Lontane Voci Sorelle, festival
Wandering translators, traduttrici, podcaster
Alexandra Zambà, poeta, traduttrice
Fabio Zinelli, École Pratique des Hautes Études, Parigi
Sigurbjörg Prastardóttir, poeta, traduttrice